



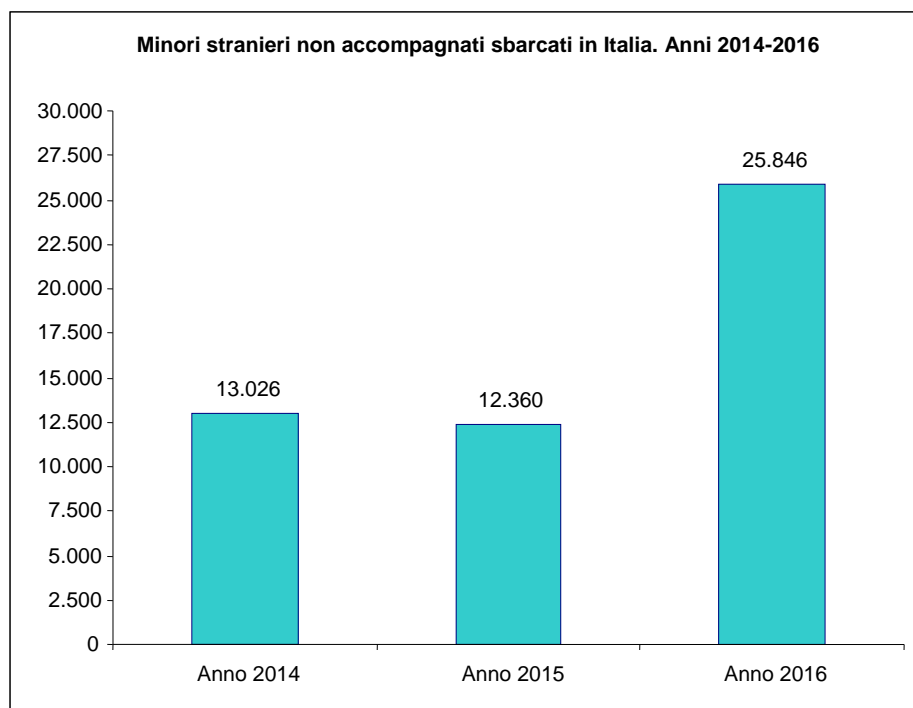
Comunicato stampa [Fondazione Ismu](#)

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato Focus sui minori stranieri non accompagnati

Milano, 13 gennaio 2017

In occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato dedicata quest'anno ai migranti minorenni vulnerabili e senza voce, una particolare attenzione va rivolta al monitoraggio dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia, che nell'ultimo anno hanno registrato un significativo aumento.

I minori stranieri non accompagnati sbarcati nel 2016 sono 25mila. Sebbene la presenza di minori stranieri nel nostro Paese appaia ormai consolidata, in crescita e supportata da interventi indirizzati a facilitare processi di integrazione sempre maggiori¹, merita particolare attenzione il segmento di minori che vivono nel nostro paese senza genitori e che negli ultimi anni ha registrato un significativo aumento e a cui va data speciale considerazione, vista la particolare condizione di vulnerabilità in cui si trovano. Sono stati oltre 25mila i minori che soli hanno attraversato il mare per raggiungere l'Italia nel 2016, più del doppio di quanti ne erano sbarcati nel 2015, anno record di sbarchi nel Mediterraneo e anno di grave crisi in Europa in relazione ai consistenti flussi di profughi e richiedenti asilo provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa. I minori non accompagnati hanno rappresentato nel 2016 il 14,2% di tutti gli arrivi via mare (181mila tra uomini, donne e minori), mentre costituivano l'8% nel 2015 e il 7,7% nel 2014. Al contrario sono diminuiti i minori arrivati in Italia con i genitori: 13mila nel 2014 (molte le famiglie siriane), mentre nel 2016 2.400.



Fonte: Elaborazione ISMU su dati Ministero dell'Interno e UNHCR

¹ Sono più di 1 milione i minori con cittadinanza non italiana iscritti nelle anagrafi comunali italiane e oltre 815mila i giovani stranieri con più di 5 anni che frequentano le scuole italiane.

I dati mensili degli sbarchi mostrano un andamento crescente con un picco nel mese di ottobre 2016 quando, con una media giornaliera di 126 arrivi, sono sbarcati sulle nostre coste 3.771 minori soli su un totale di oltre 27mila arrivi complessivi, mentre in termini relativi l'incidenza massima si è avuta ad aprile, allorché i giovani migranti non accompagnati hanno costituito un quinto di tutti gli arrivi nel mese (adulti e minori).

Arrivi via mare in Italia. Anni 2014-2016. Dati mensili 2016

Anno	Totale arrivi via mare	di cui: MSNA	% MSNA
Anno 2014	170.100	13.026	7,7
Anno 2015	153.842	12.360	8,0
Anno 2016	181.436	25.846	14,2
2016 dati mensili			
Gennaio	5.273	645	12,2
Febbraio	3.828	691	18,1
Marzo	9.676	1.344	13,9
Aprile	9.149	1.861	20,3
Maggio	19.925	2.468	12,4
Giugno	22.371	3.515	15,7
Luglio	23.552	3.181	13,5
Agosto	21.294	3.158	14,8
Settembre	16.975	2.138	12,6
Ottobre	27.384	3.771	13,8
Novembre	13.581	1.887	13,9
Dicembre	8.428	1.187	14,1

Fonte: Elaborazione ISMU su dati UNHCR

Nel 2016 i minori non accompagnati costituiscono il 92% del totale dei minori sbarcati. Considerando l'intero collettivo dei minori sbarcati (accompagnati e non) si osserva come il peso relativo della componente dei non accompagnati sia anch'esso andato crescendo nel tempo: nel 2014 essi costituivano il 49% del totale, nel 2015 il 75% (su 16.500) mentre nell'anno appena concluso sono il 92% degli oltre 28mila minori sbarcati, a testimonianza di una migrazione prevalentemente individuale di giovani quasi-adulti originari soprattutto dal continente africano.

Arrivi via mare in Italia. Anni 2014-2016. Caratteristiche demografiche

Anno	Uomini	Donne	Minori accompagnati	Minori non accompagnati	Totale arrivi
Anno 2014	125.788	18.190	13.096	13.026	170.100
Anno 2015	115.930	21.434	4.118	12.360	153.842
Anno 2016	129.080	24.133	2.377	25.846	181.436

<i>Valori percentuali</i>					
Anno 2014	73,9	10,7	7,7	7,7	100,0
Anno 2015	75,4	13,9	2,7	8,0	100,0
Anno 2016	71,1	13,3	1,3	14,2	100,0

Fonte: Elaborazione ISMU su dati UNHCR

Provenienze: la maggior parte arriva dall'Africa. Il dettaglio delle nazionalità dei giovani migranti che arrivano in Italia evidenzia una provenienza tutta africana: al primo posto in graduatoria i giovani eritrei (3.714 pari al 15,4%), seguono gambiani e nigeriani. I dati pubblicati da [UNHCR](#), riferiti al periodo gennaio-ottobre 2016, evidenziano che tra gli egiziani giunti via mare in Italia –uomini, donne, minori- i giovani non accompagnati costituiscono ben il 59% di tutto il collettivo egiziano.

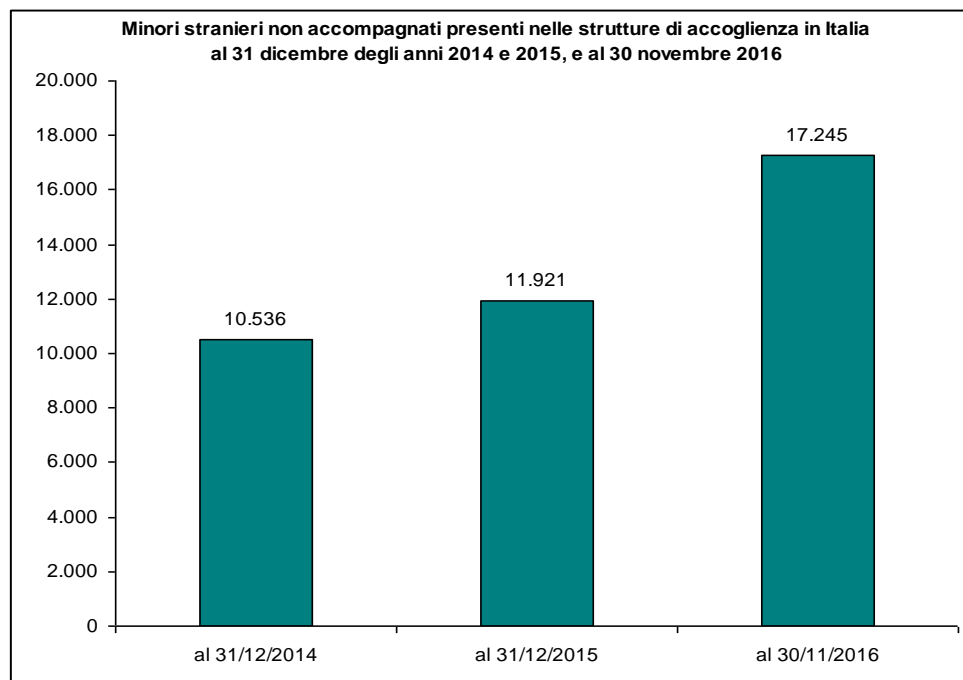
Principali nazionalità dei migranti sbarcati nel 2016 (da gennaio a novembre)

Gennaio - novembre 2016	Totale arrivi via mare	di cui: MSNA	% MSNA su tot arrivi	Distribuzione % MSNA x nazionalità
Nigeria	36.353	2.932	8,1	12,1
Eritrea	20.176	3.714	18,4	15,4
Guinea	12.534	2.225	17,8	9,2
Costa d'Avorio	11.556	1.613	14,0	6,7
Gambia	11.384	3.119	27,4	12,9
Sudan	9.254	431	4,7	1,8
Senegal	9.643	1.072	11,1	4,4
Mali	9.416	1.302	13,8	5,4
Bangladesh	7.578	965	12,7	4,0
Somalia	7.138	1.535	21,5	6,4
Altre	37.976	5.264	13,9	21,8
Totale	173.008	24.172	14,0	100,0

Fonte: Elaborazione ISMU su dati UNHCR

L'accoglienza. I dati relativi ai minori soli segnalati alle autorità e che risultano presenti e censiti nelle strutture di accoglienza italiana, rilevati dal [Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#), evidenziano anch'essi un aumento nel triennio 2014-2016: se al 31 dicembre del 2015 erano presenti 12mila minori non accompagnati (il 13% in più rispetto all'anno precedente), a fine novembre 2016 si contavano oltre 17mila giovani ospitati presso famiglie e strutture di accoglienza su tutto il territorio nazionale, di cui il 40% nella sola Sicilia, principale regione di sbarco. È infatti soprattutto il flusso di ingressi via mare ad avere determinato tale aumento, sebbene siano importanti anche le presenze di coloro che hanno intrapreso altre rotte terrestri o aeree (da Albania e paesi Balcanici).

Il 93% dei minori non accompagnati presenti nelle strutture di accoglienza è costituito da giovani maschi, e più della metà ha 17 anni. Al 30 novembre scorso le nazionalità prevalenti tra i presenti erano Egitto (2.800 minori), Gambia e Albania.

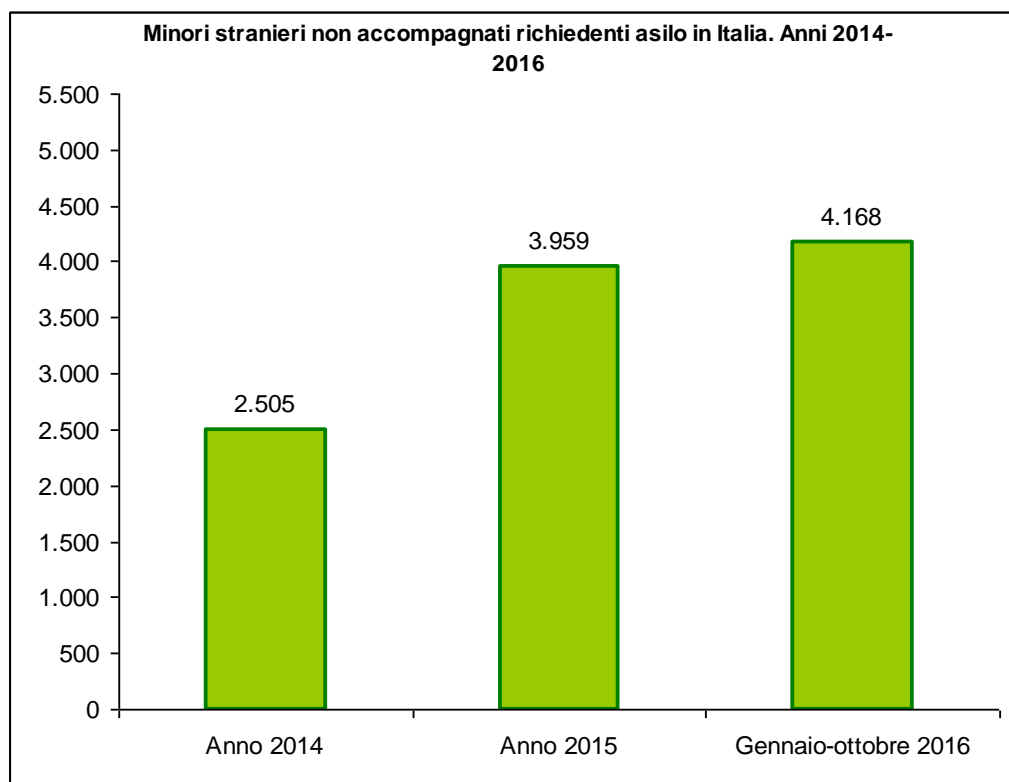


Fonte: Elaborazione ISMU su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Non tutti si vogliono fermare in Italia. L'Italia non è sempre la meta ultima di questi minori, ma spesso solo il paese di transito per coloro che intendono proseguire verso altri Paesi europei. Sono relativamente pochi infatti i minori che intraprendono il percorso della protezione internazionale nel nostro Paese, mentre sono più numerosi coloro che cercano di abbandonare le strutture di accoglienza italiane che li ospitano.

A fine novembre scorso a fronte di una presenza nel sistema di accoglienza di 17mila minori soli, le richieste di protezione internazionale presentate risultano poco rilevanti (poco più di 4.168 tra gennaio e ottobre 2016) mentre è più significativo il numero di coloro che si allontanano volontariamente dalle strutture di accoglienza che li ospitano: sono oltre 6.500 i minori che risultavano irreperibili al 30 novembre scorso nelle strutture di accoglienza censite dal Ministero del Lavoro. Si tratta per lo più di giovani egiziani, eritrei, somali, afgani che vogliono soggiornare in Italia svincolati dall'accoglienza istituzionale o raggiungere parenti e reti amicali nei paesi del nord Europa².

Richieste di asilo. Le richieste di asilo presentate da minori non accompagnati in Italia, pur risultando esigue rispetto al numero degli sbarcati e dei presenti, hanno registrato un incremento nel triennio considerato: da 2.500 del 2014 si è passati a oltre 4mila richieste presentate nei primi dieci mesi del 2016.



Fonte: Elaborazione ISMU su dati Ministero dell'Interno

L'impegno della Fondazione Ismu nel monitorare il fenomeno degli MSNA. Preso atto dell'importanza che il tema dei minori stranieri non accompagnati sta assumendo negli ultimi anni, la Fondazione Ismu ha deciso di aprire una specifica linea di monitoraggio e di analisi del fenomeno assumendola quale una delle linee strategiche. I minori stranieri non accompagnati sono comparsi sulla scena italiana già a partire dalla fine degli anni Ottanta, ma la loro crescita si è registrata soprattutto con l'inizio del 2000 a seguito della cosiddetta "primavera araba" e dei conflitti presenti in Medio Oriente. Essi costituiscono una componente peculiare dei minori stranieri presenti nel nostro paese, con specifiche esigenze e bisogni, soprattutto a causa del fatto che si trovano in una condizione di totale assenza di tutela, essendo privi dei genitori o di tutori. È opportuno anche segnalare che si tratta di un fenomeno che investe diversi paesi dell'Unione Europea, tanto che la stessa Unione lo ha affrontato specificamente nell'ambito della sua agenda in materia di immigrazione, con l'obiettivo di sviluppare politiche e strumenti adeguati per garantire in tutti gli Stati membri la protezione dei minori non accompagnati e l'individuazione in tempi brevi di soluzioni durature, predisponendo un preciso piano d'azione, che ha cercato di definire un approccio condiviso al fenomeno, fondato principalmente su tre linee d'azione: accoglienza e garanzie procedurali negli Stati membri; prevenzione della tratta e della

² Su questi aspetti si segnala la recente pubblicazione di [Oxfam](#) che raccoglie dati, testimonianze e racconti, e i numerosi [report](#) e [comunicati](#) di Save The Children che opera nelle zone di sbarco. In particolare nel rapporto di Oxfam si riportano testimonianze dalla Sicilia, regione che accoglie il 40% dei minori non accompagnati sbarcati sulle coste italiane.

migrazione a rischio; ricerca di soluzioni di lunga durata, non transitorie o emergenziali. Ad oggi, in Italia, il sistema di accoglienza prevede prevalentemente il collocamento in comunità per minori, strutture con obiettivi e metodologie di intervento spesso non in sintonia con le peculiari esigenze di costoro, mentre per ora poco utilizzati sono l'affido extrafamiliare, a causa anche dell'esiguo numero di famiglie disponibili ad accogliere questi adolescenti, e l'inserimento in percorsi di semiautonomia in prossimità del raggiungimento della maggiore età. È quindi importante raccogliere la sfida posta dalla presenza di questi minori, individuando strategie e percorsi di inclusione specifici, puntando su una collaborazione sinergica tra organizzazioni no-profit, enti locali e istituzioni nazionali.

Le riflessioni della Fondazione Ismu sulla legge sui minori non accompagnati in corso di approvazione al Senato. Per quanto riguarda il testo di legge sui minori non accompagnati approvato alla Camera lo scorso ottobre 2016, Fondazione Ismu ritiene nel complesso apprezzabile il porre l'incolumità psico-fisica del minore straniero non accompagnato come il principale obiettivo da perseguire in virtù dello stato di vulnerabilità dello stesso. Si apprezza al riguardo l'attenzione rivolta alla questione di coloro che fuggono dai centri di accoglienza attraverso la creazione di una sorta di registro elettronico dei Msna entrati nel sistema di tutela. Tuttavia, la Fondazione non si esime dall'evidenziare alcuni aspetti di criticità nelle disposizioni tuttora all'esame del Senato quali, solo a titolo di esempio, l'elevato grado di discrezionalità lasciato alle autorità responsabili o l'ancora troppa scarsa attenzione rivolta ai percorsi di coloro che escono dal sistema di accoglienza.

Per approfondimenti: <http://www.ismu.org/minori-stranieri-non-accompagnati/>

Per informazioni:

Ufficio stampa Fondazione Ismu

Via Copernico, 1, 20125 Milano

335.5395695

ufficio.stampa@ismu.org - www.ismu.org